

Il Mattino 23 Settembre 2001

Bloccati prima del raid quattro sicari del clan

Sventato dai carabinieri un altro raid. Stavano probabilmente preparando una spedizione punitiva i 4 affiliati al clan Veneruso arrestati venerdì sera in via Palazziello a Volla. I militari del nucleo operativo di Castello di Cisterna hanno, infatti, sorpreso Salvatore Alfuso, 25 anni, Mario Maiello, 31 anni, Raffaele Maiello, 25 anni (fratello di Mario) e Domenico Rea, 21 anni mentre disassemblavano una pistola calibro 7,65 e due caricatori pieni di cartucce. 14 sono stati bloccati nell'area adiacente al cantiere del centro agroalimentare. La pistola era in perfetto stato e potrebbe essere la stessa usata martedì scorso contro alcuni amministratori. Una circostanza avvalorata dal calibro della pistola. I bossoli rinvenuti nei pressi del municipio, subito dopo l'agguato, erano di una Beretta 7,65. Per i 4 sono scattate le manette con l'accusa, per il momento, di detenzione abusiva di arma da fuoco.

Gli arresti sono stati effettuati grazie al potenziamento del controllo del territorio dopo gli spari contro gli amministratori e contro l'imprenditore che sta realizzando i marciapiedi in via Pirandello. Un maggiore controllo per tentare di attenuare la pressione dei clan sulle istituzioni e contro gli imprenditori. IL blitz è scattato alle 18,30 quando i carabinieri hanno notato i 4 intenti a scavare una buca. Immediato l'intervento che non ha lasciato scampo ad Alfuso, ai fratelli Maiello e a Rea.

La pistola era custodita in un sacchetto di plastica. Solo la perizia balistica potrà accertare se la Beretta fosse stata usata in precedenza. I quattro, che gli inquirenti ritengono affiliati al clan Veneruso, sono stati a lungo interrogati e poi trasferiti nel carcere di Poggioreale. Il blitz dei militari ha, comunque, consentito di sventare l'ennesimo raid intimidatorio o addirittura un agguato di camorra.

Una circostanza che lascia trasparire il grande clima di tensione che si respira a Volla. Il blitz dei carabinieri sembra, comunque, aver dato fiducia a cittadini ed amministratori. Convocato, infatti, per martedì un consiglio comunale straordinario per discutere della recrudescenza criminale. Un'assemblea invocata da più parti, ma la convocazione tardava ad arrivare.

Gli stessi amministratori tengono a sottolineare che «le intimidazioni non bloccheranno l'attività amministrativa». La situazione è stata illustrata al sindaco, Giovanni Ciro Mastrogiacomo, al prefetto Carlo Ferrigno, durante i lavori del Comitato per l'ordine e la sicurezza, giovedì, alla presenza di altri sindaci dell'area vesuviana e di due parlamentari della zona, Aldo Cennamo e Aniello Formisano. Gli amministratori locali hanno ribadito l'allarme per la recrudescenza delle estorsioni nei confronti di imprenditori che operano soprattutto nella zona di Volla, dove sono in corso opere sia per quanto riguarda il riassetto della città, che strutture per il comune di Napoli, come il centro agroalimentare, nei pressi del quale sono stati sorpresi i quattro esponenti dei clan.

Giuseppe Di Somma

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS